Anno 51.° - N. 234

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 24 Agosto 1917

Le nostre eroiche truppe proseguono arditamente l'avanzata respingendo i contrattacchi del nemico

La meravigliosa tenacia della brigata Pallanza - Altre 12 tonnellate di esplosivi lanciati sui campi nemici - I prigionieri ascendono finora a 16.000 soldati e 350 ufficiali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23. — COMANDO SUPREMO — 23 AGOSTO 1917.

(Bollettino di guerra N. 821)

NELLA GIORNATA DI IERI, QUARTA DELLA BATTAGLIA SULLA FRONTE GIULIA, ABBIAMO FATTO ANCORA SENSIBILI PROGRESSI ALL' ALA NORD DELLA LINEA E CONSEGUITO NUOVI SUCCESSI A QUELLA SUD. - IL NEMICO REAGISCE FORTEMENTE ALLA NOSTRA PRESSIONE, E MOLTIPLICA I SUOI RITORNI OFFENSIVI.

LE NOSTRE TRUPPE RESPINGONO DALLE POSIZIONI CONQUISTATE I SUOI CONTRATTACCHI E PROSEGUONO ARDITAMENTE AL RAGGIUNGIMENTO DEI LORO OBBIETTIVI.

SUL CARSO LA BRIGATA PALLANZA (249.o E 250.o) SI E' COPERTA DI GLORIA: DOPO AVER STRAPPATO AL NEMICO UNA FORTE POSIZIONE A SUD-EST DEL DOSSO FAJTI, LA MANTENNE CON EROICA TENACIA A TRAVERSO TRE GIORNI DI ASPRISSIMA LOTTA.

L'ARMA DELL'ARIA HA ANCHE IERI COOPERATO AL SUCCESSO: I NOSTRI VELIVOLI E LE NOSTRE AERONAVI HANNO FULMINATO IL NEMICO ROVESCIANDO SU DI ESSO OLTRE 12 TONNELLATE DI PROIETTILI.

I PRIGIONIERI CATTURATI A TUTTO IERI SOMMANO A CIRCA 350 UFFICIALI ED A PIU' DI 16.000 UOMINI DI TRUPPA.

SULLE FRONTI TRIDENTINA E CARNICA SI SONO RIPETUTE PICCOLE AZIONI LOCALI DI LIMITATA IMPORTANZA.

Generale CADORNA.

Per le vittorie dell'Isonzo e di Verdun
Scambio di felicitazioni
fra Poincaré e Vittorio Emanuele

PARIGI, 23. — Il presidente della repubblica francese sig. Poincarè ha diretto a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

Sono lieto di apprendere il bel successo delle operazioni sul terreno difficile che potei vedere di questi giorni con Vostra Maestà, e il cui brillante risultato mi era stato fatto presagire dal magnifico slancio delle truppe italiane. Dirigo a V. M. le mie vive felicitazioni per il suo valoroso esercito e la prego di accogliere l'espressione del mio fedele ricordo.

S. M. il Re ha così risposto:

La ringrazio vivamente delle felicitazioni che Ella ha voluto inviarmi in occasione dei successi riportati dall'esercito italiano. La battaglia sull'Isonzo perdura contro il nemico, la cui resistenza è resa più aspra dalla natura del terreno. Da parte nostra seguiamo con ammirazione la lotta che oggi si svolge sull'eroico fronte di Verdun, e che dimostra una volta di più il glorioso valore degli eserciti della repubblica. Mi è grato rinnovarle in questa occasione, Sig. Presidente, gli attestati della mia cordiale amicizia.

(Stefani)

Si prepara una battaglia in Curlandia?

PIETROGRADO, 22. — **Dispacci dal fronte di Riga segnalano movimento delle truppe tedesche in direzione di Mitau.** (Stefani)

Letschinski al comando della fronte settentrionale

PIETROGRADO, 23. — **Il generale Letchinski fu nominato comandante in capo dell'esercito del fronte settentrionale, al posto del generale Klemtosky.** (Stefani)

L'avanzata degli inglesi nelle Fiandre
I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 23. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Stamane ad est e nord-est di Ypres abbiamo intrapreso con successo operazioni per la conquista di una serie di punti importanti e di fattorie fortificate, sei delle quali ed alcune centinaia di yards dinanzi alle nostre posizioni a cavaliere della strada Ypres-Menin e fra Langemarck e la ferrovia Ypres-Routers.

Il combattimento è stato accanito su tutti i punti. I tedeschi hanno nuovamente sferrato ripetuti contrattacchi e le nostre mitragliatrici ed i nostri cannoni hanno inflitto loro gravi perdite. La lotta è stata specialmente violenta in vicinanza della strada di Ypres-Menin ove i tedeschi combatterono disperatamente per conservare un punto elevato del terreno.

Abbiamo fatto avanzare la nostra linea sopra circa un miglio e sopra una profondità di 500 yards. Ci siamo impadroniti di una importante posizione per l'osservazione verso est e ci siamo stabiliti nella parte occidentale del Taillis-Invernees, più a nord e sopra una profondità che supera mezzo miglio nel punto più avanzato. I difensori delle fattorie e dei punti fortificati da noi conquistati, resistettero con accanimento. In numerosi casi dovemmo combattere durante la maggior parte della giornata per conservare delle posizioni prese nella giornata. Abbiamo fatto, durante queste operazioni, oltre 250 prigionieri, ma dato l'accanimento del combattimento, il numero dei prigionieri è proporzionalmente molto inferiore alle perdite totali inflitte ai tedeschi.

Durante il combattimento di ieri in vicinanza di Lens prendemmo 194 prigionieri, ciò che porta a 378 il numero dei prigionieri da noi fatti in questa regione dalla mattina del 15 corrente. Durante lo stesso periodo abbiamo pure preso in questa regione 34 mitragliatrici e 21 mortai da trincea, secondo i calcoli fatti finora.

Ieri, da una parte e dall'altra, grande attività aerea e violenti combattimenti; abbiamo abbattuto 12 apparecchi tedeschi e ne abbiamo costretto altri 5 ad atterrare sbandati. Mancano 12 nostri aeroplani, due dei quali si sono urtati nelle retrovie tedesche durante il bombardamento ». (Stef.)

LONDRA, 23. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

« Durante la notte facemmo avanzare leggermente la nostra linea a sud-ovest di Lens. Sul fronte di Ypres respingemmo, con fuoco di mitragliatrici un attacco nemico contro la forte posizione che teniamo ad est di Langemarck. Il nemico effettuò la scorsa notte un colpo di mano contro una nostra posizione avanzata in vicinanza di Lombartzyde. Due nostri uomini mancano ». (Stefani)

La formidabile azione sul fronte di Verdun
dell'artiglieria francese

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Lotta di artiglieria abbastanza violenta nelle regioni di Braye e di Cerny.

In Champagne le nostre batterie hanno eseguito tiri efficaci e distrutto nuovamente serbatoi di gas dell'avversario. Sul fronte di Verdun il nemico ha reagito durante la giornata con la sua artiglieria, specialmente sulla riva sinistra della Mosa, ma non ha fatto alcun tentativo di attacco sulle nostre nuove posizioni. Un nostro pezzo pesante ha abbattuto un pilone che serviva da osservatorio al nemico a Ramagne Sous les Cotes. Giornata calma sul resto del fronte ». (Stefani)

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Grande attività dell' artiglieria tedesca a nord dell'Aisne e specialmente sul settore Braye-Hurtebise. Parecchi tentativi di colpi di mano nemici nelle regioni di Moulin le Faux, di Ailles e di Cerny fallirono.

Sulla riva sinistra della Mosa la nostra artiglieria dominando quella avversaria fu attivissima. Durante la notte, sulla riva destra una operazione di dettaglio ci permise di ridurre un isolotto di resistenza nemica a nord-est della fattoria di Hermont. Facemmo 17 prigionieri.

La cifra dei prigionieri fatta dal 20 agosto è attualmente di 7640 fra cui 176 ufficiali e 600 feriti. Il materiale catturato e attualmente numerato comprende 24 cannoni di ogni calibro, ed oltre 200 mitragliatrici. Inoltre 9 cannoni furono distrutti. Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

Durante la giornata del 2 le nostre squadriglie bombardarono la stazione di Fribourg en Brisgau e i campi di aviazione di Colmar e di Schlestadt. Nella regione di Verdun 2300 kg. di proiettili furono lanciati sulle stazioni sui bivacchi e sui campi di aviazione nemici. Nostri velivoli attaccarono, inoltre, a colpi di mitragliatrici, convogli in marcia ». (Stefani)

PARIGI, 23. — (Ufficiale) **Velivoli tedeschi hanno gettato la notte scorsa bombe nella regione di Gerardmer; non vi sono state vittime nè danni. La giornata del 22 sei velivoli tedeschi sono stati distrutti in combattimenti aerei, 5 altri sono caduti nelle loro linee; si conferma che nuovi velivoli tedeschi sono stati distrutti nella giornata del 20, dal tiro delle nostre mitragliatrici.** (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 22 corr. sera dice:

« Nelle Fiandre attacchi inglesi sferrati stamani si estesero ad est di Yprès sopra un fronte di 15 chilometri. Non riuscirono. Dinanzi a Verdun i combattimenti di fanteria cessarono. Il fuoco si mantenne violento ad est della Mosa ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente in data del 21 corr. dice:

« Il nemico ha tentato durante la notte due forti ricognizioni una verso Staravina e l'altra a nord di Monastir. Esse sono state respinte. La nostra artiglieria ha effettuato tiri di distruzione nella curva della Cerna. Grande attività di aviazione da una parte e dall'altra. Velivoli alleati hanno bombardato con successo gli accampamenti ed i parchi nemici nella regione di Capari (15 chilometri a nord-ovest di Monastir). Tre velivoli nemici sono stati abbattuti durante queste operazioni aeree ». (Stefani)

SALONICCO, 23. — Il comunicato serbo del 22 corr. dice:

« Ieri, con fuoco di fucileria e granate fu respinto un distaccamento nemico a Graviza ». (Stefani)

I turchi battuti in Mesopotamia

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

« Le nostre colonne attaccarono il 19 corr. i turchi presso Shahraban sulla riva sinistra della Dialah. Il nemico oppose poca resistenza, ripiegò precipitosamente sulle colline di Hamrin. Rimanemmo padroni di Shahraban ». (Stefani)

Incursioni di Zeppelin e Gotha
respinti dagli idrovolanti inglesi

LONDRA, 23. — Il comunicato del comandante in capo delle truppe della metropoli dice:

« Dieci aeroplani nemici apparvero stamane verso le 10,15 sulla costa del Kentish presso Ramsgate. Immediatamente attaccati con violenza dai nostri velivoli navali e terrestri, nonchè dai cannoni della difesa, gli assalitori non poterono avanzare. Una piccola squadriglia nemica si diresse all'ovest fino a Margate, poi riprese il volo verso il mare. Gli altri seguirono la costa verso sud fino a Dover. Furono lanciate bombe a Douvres e Margate. Le vittime finora conosciute sono tre persone uccise, due ferite; danni minimi. Due velivoli nemici, atterrati dal fuoco dei cannoni della difesa e da due nostri aeroplani ». (Stefani)

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale circa l'incursione dei dirigibili durante la scorsa notte sull'Yorkshire dice:

« Gli ultimi rapporti pervenuti dimostrano che quantunque gli Zeppelin che si avvicinarono alla costa fossero parecchi, soltanto uno o due si avventurarono sopra la terra. Dodici bombe esplosive e 13 bombe incendiarie furono lanciate al disopra di tre villaggi presso la costa. Rimase distrutta una cappella e parecchie case furono danneggiate. Un uomo rimase ferito.

Un comunicato del maresciallo French circa l'incursione dei velivoli su Ramsgate, dice:

« I nostri aeroplani navali attaccarono oggi, tra le 10 e le 11 del mattino in vicinanza di Ramsgate, dieci aeroplani tipo Gotha. Questi ultimi volavano all'altezza fra gli undicimila e i dodicimila piedi di altezza e furono attaccati molto dappresso. Oltre a due aeroplani Gotha, un altro venne abbattuto dagli aviatori navali, presso il litorale. Gli altri sette raggiunsero il mare, inseguiti da numerosi aeroplani navali. Un pilota navale che inseguì gli aggressori al disopra del mare, dice che dopo aver tirato 300 colpi contro un Gotha, parve che i due mitraglieri che aveva a bordo fossero rimasti uccisi, perchè non risposero nemmeno alla distanza di 20 yards ». (Stefani)

Bombardamento di Zeebruge e Ghistelles

LONDRA, 23. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

« Nostri idrovolanti effettuarono bombardamenti sui moli e sulle batterie di Zeebruge ieri 22 alle ore tre del mattino. Alcuni proiettili raggiunsero il loro obbiettivo.

Un altro attacco fu pure effettuato nello stesso giorno alle ore 3 del mattino contro l'aerodromo di Ghistelles. Esplosero bombe presso l'hangar occidentale, ove scoppiò un incendio. Tutte le nostre macchine ritornarono incolumi ». (Stefani)

Le battaglie aeree sopra Dunkerque

LONDRA, 23. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

« Il vice-ammiraglio comandante la piazza di Dover invia il seguente rapporto circa il combattimento degli aviatori navali a Dunkerque:

« Varie squadriglie di aeroplani furono inviate ad attraversare la strada agli aeroplani tedeschi al loro ritorno dall'Inghilterra. Una squadriglia di tre unità incontrò a 35 miglia al largo a nord di Newport, dodici «Gotha» contro i quali impegnò un combattimento, inseguendogli fino a Zeebrugge, ma senaz un risultato decisivo.

Un'altra squadriglia di dieci aeroplani attaccò una squadriglia tedesca di 25 aeroplani che attendevano al largo del litorale il ritorno degli aeroplani da bombardamento per scortarli, e nel combattimento che seguì, cinque aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare completamente sbandati. E' probabile che ve ne siano altri che hanno avuta la stessa sorte, ma nella mischia era impossibile fare un calcolo esatto. Tutti i nostri aeroplani sono tornati incolumi ». (Stef.)

LONDRA, 23. — (Ufficiale) **Il totale delle vittime del raid aereo di ieri su Ramsgate e Dover vi sono 11 morti e 23 feriti.** (Stefani)

Le dichiarazioni del canc. Michaelis
sulla mozione del Reichstag per la pace
Si riserva libertà d'azione

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino:

Il segretario di Stato per gli affari esteri Kuehlmann nella seduta di ieri alla Commissione del bilancio dichiarò che la direzione della politica estera della Germania, difficile fin dalla fondazione dell'impero, contro il quale si schierò sempre una coalizione di nemici poderosi in armi, è più difficile ora, mentre la Germania lotta per la vita e per la morte. Come in pace, ora compito principale è curare le relazioni con gli alleati, con la monarchia austro-ungarica, coi bulgari pieni di impetuose forze di ascensione, con la Turchia, forte in armi. Un altro compito importante è di curare le relazioni coi neutri, risparmiarne gl'interessi vitali, impedire che altri passino fra i nemici. Bisogna attenersi al principio che nella politica non soltanto per la potenza, ma anche il diritto. Quanto agli avversari le relazioni con essi sono rotte, ma l'opinione pubblica si ripercuote oltre i confini tracciati dalle trincee. Ogni nostra parola vi penetra in qualche forma e conviene studiare la psicologia dei nemici, affinchè noi non tendiamo la mano quando tutti colà sono rigidi e non usiamo una parola aspra quando colà il ghiaccio comincia a spezzarsi. L'oratore si dichiara convinto che l'indirizzo della politica dell'impero è senza eccezione; egli vuole un impero fiorente e felice, chiede che gli venga facilitato il suo compito e fa voti per una pace onorevole e salda che assicuri l'avvenire della Germania.

Il cancelliere dell' impero Michaelis ha fatto due dichiarazioni: nella seduta del mattino ha detto: uno degli oratori ha rilevato che nel discorso del 19 luglio trattando della mozione per la pace usai la frase: « nel modo in cui io la intendo ». Ammetto di avere adoperato tale frase nelle conferenze preliminari coi capi gruppo; d'altra parte dichiaro che la frase da me usata non costituisce una contradizione sostanziale col mio contegno di fronte alla mozione, come io ebbi ad esprimerlo nei colloqui preliminari e come risulta dagli scopi di guerra che formulai nel mio discorso al Reichstag. Circa gli scopi particolari che possono essere raggiunti nei negoziati di pace entro l'ambito della mozione, vi sono certe possibili gradazioni di criterio come credetti di scorgere anche nelle trattative preliminari in seno ai partiti della maggioranza ».

Nella seduta pomeridiana Michaelis disse: « Nella mia dichiarazione di stamane non era espressa una deviazione delle mie idee esposte nel discorso del 19 luglio, di cui mantengo la sostanza. Che io non intendessi deviare da essa risulta dal fatto che da stamane ho diramato un invito per colloqui in cui si deve stabilire il contatto, da me desiderato, tra me ed il Reichstag anzitutto circa la risposta da darsi alla nota del Pontefice. Questa risposta non può esser ispirata che dalle tendenza ad una pace in base ad accordi e ad un compromesso come era espresso nella mozione del Reichstag del 19 luglio.

Questa seconda dichiarazione del cancelliere Michaelis è stata provocata dal fatto che durante una sospensione della discussione un membro del gruppo socialista presentò a nome dei partiti della maggioranza del 19 luglio un ordine del giorno in cui si constata: 1.o che nei negoziati preliminari svoltisi a suo tempo circa la mozione per la pace tra i rappresentanti dei partiti aderenti e il cancelliere, nessuno di questi, dopo essersi comunicati reciprocamente le impressioni, potè supporre che il cancelliere non volesse porsi sul terreno della mozione del Reichstag. — 2.o - che l'osservazione fatta dal cancelliere, secondo la quale in seno alla maggioranza si sarebbero manifestati dissidi sostanziali coi criteri della mozione, è inesatta perchè tutti i partiti aderenti erano concordi circa il significato non ambiguo del contenuto della mozione.

Stumm ha smentito la rivelazione circa il consiglio della corona del 1914. Accanto alla versione ufficiale delle dichiarazioni di Michaelis un'altra da fonte privata, dice che il cancelliere fece dichiarazioni segrete decidendosi poi a pubblicare nella relazione ufficiale di aver dichiarato fra la massima attenzione di non aver mai detto di tenersi sul terreno della mozione del Reichstag per la pace. Egli spera di poter agire nell'ambito di essa ma deve riservarsi libertà di azione ed esporrà gli scopi della guerra al momento opportuno. (Stef.)

La spia dell'aria
(L'osservatore d'areoplano)

(Nostra corrispondenza particolare)

Un tempo la ricognizione del terreno di una battaglia era affidata a pattuglie veloci di cavalieri, che si slanciavano ventre a terra contro il nemico e, osservatolo di sfuggita, ritornavano a briglia sciolta a portare le notizie raccolte. Anche ci si arrampicava sui tetti delle case, sul dorsale di una collina, sulla cima di un pioppo ben chiomato, su di un campanile; e di là, si scrutava l'orizzonte e le mosse del nemico. Possedere un osservatorio è vantaggio non indifferente in battaglia: a volte costituisce la vittoria, una serie di vittorie.

Conoscendo i movimenti del nemico, si prevedono le sue intenzioni, e ci si premunisce per sostenere un assalto, per sferrare un attacco, per spostare artiglierie, accumular rinforzi, dislocare mitragliatrici. Il nemico non può calcolare sulla sorpresa; quindi è già un po' fiaccato e vinto.

La guerra moderna ha affidato il compito di queste informazioni (in buona parte) agli aeroplani, pur valendosi — quando il terreno lo permette — (e da noi rare volte lo permise) delle pattuglie di cavalleria e di fanteria, delle notizie pervenute dai prigionieri abilmente interrogati. Essi — infatti — danno spesso indicazioni precise e preziose che noi, però — prima di accettare come vere — vagliamo e confrontiamo con altre indicazioni.

La fotografia, in ultimo, ci permette di controllare la veridicità e l'esattezza delle loro affermazioni.

Gli aeroplani, — veri spioni dell'aria — non solo ci recano notizie riguardanti la linea del fuoco, ma ci portano notizie delle seconde linee nemiche, delle sue retrovie, dei suoi centri industriali e commerciali, delle sue ferrovie, dei suoi porti, delle sue miniere, delle sue fabbriche. L'aeroplano è l'occhio vigile d'aiuto, che si affisa sulla nazione nemica, implacabilmente aperto e ne scruta ogni trasformazione, sia pur lieve.

La guerra non si fa soltanto con le baionette della trincea; si fa con le ferrovie, con le strade, con gli stabilimenti; si fa dietro alla fronte più che alla fronte, perchè non sono due eserciti che si combattono, ma due nazioni che hanno tutto votato alla guerra.

« La spia dell'aria » — armata di un obbiettivo nitido e potente — si slancia in cielo e ritrae, metro quadrato per metro quadrato, il terreno dell'avversario. Ritrae con speciale cura la linea del fuoco; ma s'addentra nel territorio nemico seguendo il corso dei fiumi, le dorsali dei monti, le linee ferroviarie, gli ammi stradali. Bordeggia le coste, sorvola i porti cerca le basi navali, i rifugi dei sottomarini, le stazioni telegrafiche, i fari, i depositi, i baraccamenti di truppe a riposo, i comandi, ecc.....

« La spia dell'aria » **rivela**, insomma, la sistemazione difensiva del nemico scoprendo le nuove rotabili che egli costruisce, i nuovi tronchi ferroviari coi quali allaccia centri vitali, annodando le stazioni ed enumerando i nuovi binari posati, i depositi che egli amplia ed i magazzini ch'egli crea nei prati e nei campi, (a ridosso dei monti, sotto le boscaglie); annotando appostamenti di batterie nuove, campi di aviazione, sezioni fotoelettriche, parchi automobilistici, silurifici, cantieri; costruzioni di nuovi piani caricatori, gittamenti di ponti, teleferiche, canali, centrali elettriche, linee telegrafiche e telefoniche, osservatori, caverne per ricovero di truppe, camminamenti, trincee, reticolati, ecc.....

« La spia dell'aria » vede tutto, tutto ritrae, tutto fotografa; prepara la difesa, l'assalto, la vittoria.

* * *

Non è un compito facile, nè lieve. Anzi è compito difficilissimo, delicato e faticoso. La fotografia assurge qui a qualche cosa ben più alto dell'arte. Fotografare è combattere.

Ogni giorno, ogni ora — adesso — si muta la fisionomia delle carte, tempestandole di segni, di numeri, di frecce, di rettangoli di vario colore, di circoli, di croci, di bandiere. Ogni giorno segnano il ritmo del polso del nemico. Segnalano s'egli è più o meno armato, se — e dove — ha ammassate truppe fresche, dove potrà lanciare l'assalto e dove più probabilmente potrà rinunciare alla resistenza. Dicono s'egli ha condotto al fuoco nuove unità e se ha ritirato — e dove — i resti di divisioni battute. Dicono se una data strada è efficiente, se un dato ponte è crollato sotto l'artiglieria, o sotto le bombe gettate dai nostri grandiosi aeroplani. Dicono (del ponte) quante arcate ancora sussistono; se il tal reticolato è stato divelto — come e dove si voleva — per lasciar passare le fanterie all'assalto. Riferiscono se le trincee avversarie sono state squassate dall'artiglieria; se rimangono ancora efficienti batterie nemiche dalle nostre bersagliate e tenute sotto fuoco costante. Annunziano se il nemico arretra; se getta nella mischia nuove unità. Contribuiscono ad indicare ai comandi dove più opportuni possono essere i rinforzi, conveniente lo spostamento dell'artiglieria; annunciano dove si avanza, dove si tentenna, dove si muore.

« La spia dell'aria » — insomma — dopo aver studiato il terreno nelle sue pieghe, nei suoi ritagli, nei suoi valloncelli, dopo aver frugato i boschi, le doline, le foibe, ritratto i burroni, i querceti, le trincee, gli intagli delle pietre, le carrareccie, i sentieri, le baite, i casolari sparsi per i campi e per i prati, le vie di comunicazione, gli acquedotti gli arsenali, — aiuta la battaglia, vivendo su essa, e ad essa gettando — dall'alto — tutte le possibili indicazioni ch'essa può raccogliere.

« La spia dell'aria » è combattuta accanitamente e accanitamente attaccata. Appena si spinge sulle linee nemiche, intorno a lei sfioccano gli shrapnels numerosissimi, scrosciano le mitragliatrici a bordo degli apparecchi nemici che accorrono, tentando impedire la ricognizione. La «spia dell'aria» — malgrado ciò — è sempre sul nemico, nel sole e nella nebbia, di giorno e di notte.

Certe vampe di batterie non si scorgono che nell'ombra e nell'oscurità.

E' sempre accolta dal fuoco nutrito degli austriaci; a volte ha l'onore dei grossi calibri, dei cannoni da fortezza, del rapido tiro delle torpediniere nemiche (che fanno una rapida comparsa in mare) o degli idrovolanti, che s'alzano da Trieste e da Muggia in caccia.

Eppure la «spia dell'aria» è sempre in alto, volteggia sulla battaglia che rugge in basso, fra nembi di fumo e di polvere, tra lo scroscio furibondo delle artiglierie. E' in alto per indicare i bersagli centrali ed i risultati ottenuto, per indicare dove le nostre fanterie attaccano, dove si deve allungare il tiro dei grossi calibri, dove si devono stendere fuochi di sbarramento, dove inchiodare battaglioni di rincalzo avversari, che tentano uscire dalle caverne sotterranee e muovere all' assalto.

La «spia dell'aria» — veloce ed instancabile — getta messaggi alle truppe, annuncia per prima la vittoria con fumate di vario colore e con razzi luminosissimi, se la notte la trova ancora in cielo.

Essa impegna lotte furiose coi cacciatori avversari; scorta pure i nostri apparecchi da bombardamento, coopera con loro alla distruzione d'opere militari nemiche, ne telegrafa i risultati dall' alto, fra le cannonate, tranquillamente — mescendo il rapido picchiettare della senza-fili alla sinfonia grandiosa del bombardamento, che si alza ululando dal basso, s'avventa per le colline, rugge per le vallate, si spegne nel mare.

La «spia dell'aria» è modesta, e, — come tale — dimenticata.

Ed è la vera creatrice della vittoria.

Essa abbozza, con rapidi colpi, la battaglia, l'accarezza e l'orna in tutte le sue pieghe, fin nelle impercettibili, la prepara alla vita, ne segue e ne aiuta la nascita, esulta quando la battaglia verdeggia di lauro e di gloria, sotto il soffio vivificatore del genio che, comandato l'assalto, ha portato le truppe valorose alla vittoria.

E poi la «spia dell'aria» ritorna al nido ed appareccia le tricolori ali dell'apparecchio.

* * *

Sia gloria a voi, o ignorati osservatori, ignorati piloti. Voi modesti, voi silenziosi, voi lavoratori!

Luigi Morandi

Commissione provinciale incetta bovini e foraggi

Questa Commissione, nell'intento di venire incontro ai bisogni degli agricoltori colpiti dall'insistente siccità della annata, ha deliberato di ritirare tutti i bovini che verranno spontaneamente offerti, a mezzo dei sindaci della provincia.

Le offerte devono essere raggruppate dai municipi e notificate a questa Commissione subito, con elenchi nominativi nei quali, di fronte ai singoli offerenti, deve esporsi il numero e peso dei singoli capi offerti.

Non si accettano bovini ammalati o in deficiente stato di nutrizione, vacche in istato di gravidanza avanzata e vitelli che non raggiungono il peso di kg. 300 per la razza pezzata, kg. 225 per la razza bigia di pianura, e kg. 170 per la razza montana.

Le offerte dovranno pervenire al più presto, col tramite dei Sindaci, perchè la Commissione, col mezzo degli stessi, possa notificare agli offerenti nel più breve tempo possibile le località nelle quali il bestiame verrà ritirato ed a suo tempo invitare i proprietari nelle località designate per il pagamento.

Udine, li 22 agosto 1917.

Il Colonnello
Presidente della Commissione
G. D. ZORZE.

Da CIVIDALE

Cividale, 24 agosto.

RISTORANTE AL TAMBURINO — **Risotto di pesce — Coniglio alla cacciatora — Frittura mista — Branzino alesso — Cefali e orade ai ferri.**
Prop. Condutt. Giovanni Marola.

TEATRO - NOVO CINE
Sabato 25 e domenica 26 corr. verrà proiettata la pellicola storica «Eleonora Duse» e «Febo Mari» in «Cenere» tragiche, meravigliose visioni del celebre romanzo di Grazia Deledda. La pellicola è il documento vivente e duratura della più alta forma artistica.

La Duse è la sovrana del palcoscenico, gloria italiana. Il negativo di questa film venne acquistato dal Ministero dell'Interno per l'Archivio di Stato.

Seguirà la sorprendente interpretazione di Max Linder in «Max, la mano che stringe».

CRONACA CITTADINA

CONSEGNA DI MEDAGLIE AI CADUTI PER LA PATRIA

Domenica 9 settembre p. v. alle ore 9 ant., in località da destinarsi, il generale Mario Rafa, per incarico della Divisione militare di Bologna, alla presenza delle autorità civili e militari e delle truppe del Presidio, distribuirà alle famiglie dei comprovinciali caduti sul campo della gloria, le medaglie al valore.

Ecco i nomi dei prodi caduti, che il giorno 9 settembre saranno degnamente ricordati:

Medaglia d'argento

Sottotenenti: Pennato Antonio di Udine, Cozzi Addo id., Cantarutti Marcello id., Mosca Mario di Tarcento, Conciani Roberto di Casarsa; aspiranti ufficiali: Carli Alessandro di Udine, Ferro Pietro di Remanzacco; maresciallo: Machin Marco di Prato Carnico; serg. aviatori: D'Odorico Giacomo di Udine, Pustetto Orazio di Ravascletto, Paier Osvaldo di Cordenons, Gardel Giusto di Ovaro, Pippolo Giacomo di Maniago, Cimolino G. B. di Dignano; Caporali: Arban Giovanni di Montereale Cellina, De Conte Candido di Cercivento, Buffolo Emilio di Codroipo; soldati: Passoni Lorenzo di Manzano, Zorat Silvio, di Montereale Cellina, volontario Pilotti Luigi di Udine.

Medaglia di bronzo

Sottotenente: Gadel Vittorio di Fanna; Sergenti: Taddio G. B. di Raveo, Gaspardo Pietro di Pordenone, Brassa Giuseppe di Cimolais, Sbrizzi Giovanni di S. Giorgio della Richinvelda, Peressan Albino di Tolmezzo, Petrin Casimiro di Comeglians, Bertoni Giovanni di Pordenone (questo prigioniero di guerra); cap. magg.: Vidoni G. B. di Magnano in Riviera, Nassivera Eugenio di Forni di Sotto; caporali: Cappellari Valentino di Forni di Sopra, Pinzani Antonio di Porpetto, Mio Giovanni di Cordenons, Zamolo Valentino di Dogna, Migotti Raffaele di Comeglians, Sava G. B. di Buia; soldati: De Toni Luigi di Paularo, Tantin Luigi di Polcenigo, Zollo Enrico di Prata di Pordenone, Pilot Antonio di Polcenigo, Galotti Giovanni di Sacile, Tiritelli Giovanni di S. Odorico, Fabbro Augusto di Bertiolo, Canal Erminio di Maniago, Iosio Antonio di Ravascletto, Di Piazza Daniele di Comeglians, Turchet Agostino di Cordenons, Zuliani Luigi di Lauco, Tessan Pompeo di Ovaro, Buco Giuseppe di Andreis, Di Ronco Antonio di Sutrio, Giorgiutti Giacinto di Chiusaforte, Zorat Silvio di Montereale Cellina, De Pol Luigi id., Quaia Giorgio di Polcenigo, Tosolini Ernesto di Reana del Roiale.

PRO FERITI IN TRANSITO

Madrassi Giacomo: quote di agosto e settembre, L. 40.

SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Gli intimi amici di famiglia della compianta contessa Maria Concolo ved. co. Groppiero di Gonfona, per onorarne la memoria, versarono la somma di lire 150 per iscrivere il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza vivamente ringrazia.

Per l'inscrizione del compianto cav. ing. Lorenzi nel Libro d'oro dei soci perpetui, versarono: R. S. lire 5, ed il tenente Luigi Rebora, lire 10.

La somma complessiva fu di lire 426 delle quali lire 100 vennero versate alla Croce Rossa, lire 300 alla «Dante» per una doppia iscrizione fra i soci perpetui e lire 26 furono erogate al Comitato friulano per gli orfani di guerra.

UN PARTO MISTERIOSO DENUNCIATO ALLA PROCURA DEL RE.

La ragazza Maria Tallon fu Angelo d'anni 22 di Annone Veneto, ora domestica presso una famiglia che abita in Via Palestro N. 16, si presentò ieri alle ore 18.30 all'Ospedale accompagnata da una levatrice. Essa raccontò che alle 16 mentre si trovava nella lisciviaia della casa, venne sorpresa dai dolori del parto e diede alla luce un maschio. Il bambino nacque vivo, ma morì dopo pochi minuti. La ragazza non ebbe in quei momenti nessuna assistenza.

Soltanto più tardi vennero i casigliani nella lisciviaia, e comprendendo ciò che era accaduto, fecero subito venire una levatrice, che, dopo visitata, l'accompagnò all'Ospedale. I medici tennero la ragazza nel Pio Luogo per lo stato di puerperio in cui si trovava e siccome nella morte del neonato non ci vedevano chiaro, fecero regolare denuncia del caso al Procuratore del Re.

TEATRO MINERVA

Tratta da un popolarissimo romanzo «Sofia di Kranonia», per la genialità dell'intreccio, per la passionalità delle scene, per i violenti conflitti d'anima, per quel tanto di avventuroso che ha la vicenda, ha trionfato sullo schermo dei grandi teatri da cinematografo d'Italia. Il film, per il quale ogni risorsa della tecnica cinematografica è stata sfruttata diligentemente, è una nobile, vera manifestazione dell'arte del silenzio, alla quale conferisce pregio maggiore l'arte squisita di Diana Karenne, l'artista dalla maschera drammatica efficacissima.

«Sofia di Kranonia» attende questa sera il giudizio del nostro pubblico.

TEATRO SOCIALE

Per oggi, sabato e domenica, si annuncia il tanto atteso «Vagabondo» spettacolosa film, tolta dal celebre capolavoro di Jean Richepin.

Dire dei pregi di questo splendido e commovente lavoro, sarebbe opera vana, poichè tutti conoscono la pura bellezza dell'opera del grande romanziere. Oggi il pubblico giudicherà e noi siamo certi fin da ora che la film avrà il suo pieno consenso.

Precederà l'interessantissimo «Comunicato di guerra».

La commissione per la compilazione del regolamento della legge per gli orfani di guerra

ROMA, 23. — Il ministro dell'Interno ha così costituita la Commissione per la compilazione del regolamento per l'applicazione della legge testè approvata a favore degli orfani della guerra: on. avv. Bruno Chimirri, senatore del regno, presidente; on. dott. Camillo Peano, deputato al Parlamento; avvocato Mariano d'Amelio, consigliere di cassazione della corte suprema di Roma; on. avv. Carlo Astengo, presidente del Consiglio superiore della pubblica assistenza e beneficenza; on. prof. Carlo Calisse, deputato al Parlamento consigliere di Stato; dott. Alberto Pironti, direttore generale dell'amministrazione civile; Francesco Rovida tenente generale; Gaetano Chierchia vice-ammiraglio della riserva navale, anche quale delegato dell'istituto per la gente di mare; rag. Enrico Grassellì ispettore generale di ragioneria; on. avv. Francesco Cocco Ortu, deputato al Parlamento, delegato dell'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra; on. ing. Edmondo Sant Just di Teulada, deputato al Parlamento, delegato dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra; prof. Francesco Orestano delegato dell'Unione generale degli insegnanti; on. avv. Vittorio Vinai, deputato al Parlamento, delegato della Confederazione nazionale per gli orfani della guerra.

La Commissione sarà assistita nei suoi lavori dai sigg. avv. Pietro Orestano, consigliere di Prefettura, direttore della segreteria del Comitato nazionale pro orfani di guerra, avv. Arturo Lo pore sostituto procuratore del Re; dott. Francesco Turbacco, consigliere aggiunto di prefettura. (Stefani)

ULTIME DELLA NOTTE

La brillante azione della nostra marina

L'isola Brioni e Salvore bombardate - Un altro sommergibile austriaco affondato - Dove sono le navi nemiche?

ROMA, 23. — **FORZE AEREE E NAVALI DELLA MARINA CONTINUANO A PRESTARE IL LORO ATTIVO CONCORSO ALL'AZIONE ENERGICA DELL'ESERCITO.**

MONITORI NAZIONALI ED INGLESI HANNO ANCHE IERI L'ALTRO RIPRESO IL BOMBARDAMENTO INTENSO DELLE POSIZIONI E RETROVIE NEMICHE. - NOSTRI IDROVOLANTI HANNO RIPETUTAMENTE ED EFFICACEMENTE BOMBARDATO GLI IMPIANTI MILITARI PRESSO PARENZO E SALVORE.

NELLA NOTTE SUL 20, DA PARTE DEL PERSONALE DELLA MARINA, CHE GIA' AVEVA ESEGUITO NELLA NOTTE DEL 25 UN EFFICACE BOMBARDAMENTO SULLE OPERE DELL'ISOLA BRIONI, FU FATTA ALTRA AZIONE SUGLI HANGARS E MAGAZZINI DI PARENZO, SUI QUALI FURONO ROVESCIATE OLTRE 20 BOMBE, PROVOCANDO CONSTATATE ESPLOSIONI ED INCENDI.

IN ALTRE ACQUE UNA NOSTRA SILURANTE, EVITATI I SILURI DI UN SOMMERGIBILE NEMICO, LO CANNONEGGIAVA E GLI LANCIAVA BOMBE, IN SEGUITO ALLE QUALI IL SOMMERGIBILE SCOMPARIVA CON TUTTE LE MANIFESTAZIONI DELL'AFFONDAMENTO. ED ANCORA ULTIMAMENTE NOSTRI INCROCIATORI POTERONO COMPIERE INDISTURBATI UN'ARDITA RICOGNIZIONE PRESSO LA COSTA OPPOSTA SENZA AVVISTARE ALCUNA UNITA' NEMICA. (Stefani)

La battaglia in Fiandre e a Verdun nel comunicato tedesco

I progressi dei francesi e degli inglesi

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

«**Fronte occidentale**. — (Gruppo del principe Rupprecht di Baviera). Dopo attacchi parziali infruttuosi di questi ultimi giorni gli inglesi ieri passarono nuovamente, fra Langemark e Holbeek, a grandi attacchi d'insieme che durarono tutta la giornata fino tardi nella notte, provocando gravi combattimenti. Su numerosi punti si spinsero fin a sei volte contro la nostra linea, facendo intervenire nuove forze. Furono respinti con tenaci corpo a corpo. Il tentativo di sfondare la fronte con numerose automobili blindate non riuscì sotto il nostro fuoco, eccettuato in due punti situati ad est di Saint Julien e della strada Ypres-Menin. La nostra trincea di prima linea è mantenuta da noi sul fronte di combattimento lungo quindici chilometri.

I distaccamenti nemici che effettuarono al mattino l'attacco contro Lens, dopo breve fuoco tambureggiante furono respinti. Nuovi combattimenti sono in corso in questo punto.

«(Gruppo del principe ereditario tedesco). Ieri nella giornata vi fu sosta nei combattimenti accaniti presso Verdun. Verso sera soltanto l'attività dell'artiglieria raggiunse nuova forza considerevole sulle due rive della Mosa. Questa preparazione di artiglieria fu seguita da attacchi sui due lati della strada di Vacherauville-Beaumont. Durante la lotta difficile, i francesi riuscirono a prendere piede nella nostra trincea avanzata soltanto ad ovest di questa strada. Salvo ciò, furono respinti. Varie volte le loro spinte non poterono svilupparsi sotto il nostro fuoco di distruzione.

Durante un attacco aereo contro il litorale inglese, furono bombardate Margate, Ramsgate e Douvres. Due nostri apparecchi non sono rientrati.

Sulla fronte orientale

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«**Fronte orientale**. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Dopo avere incendiato i villaggi, i russi sgombrarono le loro posizioni ad ovest del fiume Aa fino alla linea Oding-Bigann (?). Il territorio abbandonato fu da noi occupato senza combattimento.

«(Gruppo dell'arciduca Giuseppe). — Fra il Pruth e la Moldava l'attività di combattimento fu più viva in alcuni punti. A nord di Grozesci, nella valle del Susita e presso Soveja, nuovi attacchi parziali del nemico, sferrati dopo forte preparazione di artiglieria non riuscirono.

«(Gruppo Mackensen). Con circa 60 gradi centigradi al sole, l'attività di combattimento rimase debole.

«**Fronte Macedone**. — Nell'anello della Cerna soltanto il combattimento di artiglieria riprese ad intervalli. (Stefani)

Una breve visita di Carlo alla fronte dell'Isonzo

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo si recò il 21 corrente alla fronte dell'Isonzo e ritornò stamane a Vienna. (Stef.)

La maggioranza del Reichstag in conflitto col nuovo cancelliere

ZURIGO, 23. — *I giornali berlinesi dicono che in seguito alle dichiarazioni del cancelliere si minaccia un aperto dissidio tra la maggioranza e il cancelliere. La* Muenchener Neuste Nachrichten *affermano che si tratta di voci esagerate, ma ammettono che vi furono nella commissione del bilancio vivaci discussioni fra il cancelliere e la maggioranza circa la mozione per la pace del Reichstag, così che si ebbe una dichiarazione socialista a nome dei partiti della maggioranza e la dichiarazione pomeridiana di Michaelis. Il giornale spera che i partiti della maggioranza comprenderanno la necessità di evitare un conflitto. Ieri fino a tarda notte vi furono conferenze fra i partiti come pure tra il cancelliere e i capi partiti.* (Stef.)

Voci prive di fondamento

PARIGI, 23. — Alcuni giornali annunciarono la conclusione di un accordo franco-italiano avente lo scopo di modificazioni delle frontiere dei due paesi. Tali voci sono completamente prive di fondamento. (Stefani)

Gli arabi del Hedgiaz infliggono nuove sconfitte ai turchi

La rivolta contro il Sultano si estende

LONDRA, 23. — Il ministero della guerra annunzia che ha ricevuto comunicazione che le truppe operanti sotto il comando del Re dell'Heggiaz hanno eseguito una serie d'importanti operazioni contro distaccamenti e posti turchi in Arabia.

Secondo le informazioni finora pervenute le truppe arabe agendo in conformità di piani accuratamente studiati hanno distrutto una parte della ferrovia a nord di Medina e hanno catturato posti turchi isolati. I piani sembra che siano stati abilmente ideati e sono notevoli lo slancio e la risolutezza con cui sono stati condotti a compimento. Più di una volta le truppe arabe hanno attaccato e battuto le truppe turche numericamente superiori. Soltanto nelle regioni di Maan hanno ucciso oltre 700 turchi, ne hanno fatti prigionieri un ugual numero e si sono impadroniti di quattro cannoni.

Per ora è impossibile prevedere la ripercussione che la rivolta degli arabi potrà avere sulle operazioni del fronte orientale, ma è evidente che il Re dell'Heggiaz e i suoi seguaci sono definitivamente uniti con gli alleati riguardo agli scopi e agli ideali della guerra. Il che non può produrre che imbarazzi ai nostri nemici. Il movimento degli arabi, che è cominciato da quello dello sceriffo della Mecca, sembra che guadagni quasi tutte le tribù arabe dell'Heggiaz e si estenda verso est. (Stefani)

Ministri alleati a Atene

LONDRA, 23. — (Ufficiale) Il conte Granville fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Re di Grecia. (Stefani)

PARIGI, 23. — Si conferma ufficialmente la nomina di De Billy a ministro di Francia ad Atene. (Stef.)

Il movimento della settimana nei porti inglesi e francesi

LONDRA, 23. — Ecco la statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti britannici: Navi arrivate 2838, partite 2764. Navi mercantili britanniche affondate, al disopra delle 1600 tonnellate 15; al disotto 3, e due battelli da pesca. Attaccate senza successo, dodici. (Stefani)

PARIGI, 23. — Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili nei porti francesi nella settimana terminata il 19 corr.: arrivate 1049; partite 1012; navi francesi affondate al di sopra delle 1600 tonnellate, 5; al disotto 4; navi francesi attaccate senza successo, 3; battelli da pesca affondati nessuno. (Stefani)

L'aumento dei prezzi dei tabacchi nazionali

ROMA, 23. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: ARTICOLO UNICO. - Per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro durante lo stato di guerra a datare dal 24 agosto 1917 e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, il prezzo di vendita al pubblico dei tabacchi da fiuto superiori e di prima qualità e di tutte indistintamente le varietà di trinciati, di sigari e di spagnolette nazionali, nonchè quello dei tabacchi lavorati esteri viene modificato come alla tabella annessa al presente decreto e firmato d'ordine del ministro proponente.

Tabacchi nazionali. — Tabacchi da fiuto, (per Kg.): Rapati superiori da lire 15 a lire 20; rapati prima qualità da lire 10 a lire 12.50; polveri superiori da L. 15 a L. 20; polveri prima qualità da L. 12.50 a 16.60; caradà superiori da L. 15 a L. 20; caradà prima qualità da L. 12 a L. 12.50; zenzigli superiori da L. 15 a L. 20; zenzigli prima qualità da L. 10 a L. 12.50.

Trinciati (per Kg.) — Turchi serraglio da L. 69 a L. 75; turchi sceltissimo da L. 50 a L. 60; turchi scelti da L. 40 a L. 50; superiori forti da L. 30 a L. 35; superiori Maryland da L. 30 a L. 35; prima qualità dolce da L. 25 a L. 30. Prima qualità spuntature da L. 16.66 a L. 25; prima qualità forte da L. 15 a L. 20, seconda qualità comune da L. 12.50 a L. 15.

Sigari a foggia estera **(per sigaro).** Regalia Londres da cent. 35 a cent. 45; Londres da cent. 30 a cent. 40; trabucos da cent. 25 a cent. 35; mediani tos da cent. 20 a cent. 30; minghetti da cent. 17 e mezzo a cent. 25; grimaldi da cent. 15 a cent. 20; brasile da cent. 15 a cent. 20; dama da cent. 8 a cent. 12.

Sigari superiori (per sigaro). Attenuati da cent. 17 e mezzo a cent. 25, virginia alla paglia da cent 17 e mezzo a cent. 25.

Sigari scelti (per sigaro) virginia alla paglia da cent. 15 a cent. 20.

Sigari fermentati (per sigaro) Toscani normali da cent. 15 a cent. 20; toscani corti da cent. 10 a cent. 15; mezzo toscano da cent. 7 e mezzo a cent. 10.

Sigari comuni (per sigaro). Cavour normali da cent. 12 a cent. 20; Cavour corti da cent. 10 a cent. 15; forti da cent. 12 a cent. 17; alla paglia (sella) da cent. 10 a cent. 15; branca da cent. 8 a cent. 10.

Spagnolette (per spagnoletta). Savoia da cent. 9 a cent. 12; orientali da cent. 8 a cent. 10; uso egiziano da cent. 7 a cent. 9; avana da cent. 7 a cent. 9; uso russo da cent. 6 a cent. 8; serraglio da cent. 6 a cent. 8; levante da cent. 6 a cent. 8; Giubeck da cent. 6 a cent. 7; macedonia con o senza bocchino da cent. 5 a cent. 6; virginia da cent. 4 a cent. 4 e mezzo; maryland da cent. 4 a cent. 4 e mezzo; nazionali da cent. 3 e mezzo a cent. 4; indigene da cent. 3 a cent. 3 e mezzo; popolari da cent. 2 a cent 2 e mezzo. Seguono i nuovi prezzi dei tabacchi esteri.

Aumento dell'interesse dei depositi presso gli istituti d'emissione

ROMA, 23. — Con decreto del 22 corr. il ministro del tesoro, on. Carcano, ha autorizzato gli istituti di emissione a datare dal 1.o settembre prossimo, ad elevare l'interesse dei depositi in conto corrente fruttifero al 2 per cento per i depositi dei privati a 2 e mezzo per cento per i depositi degli istituti ed enti morali e fino al 3 per cento per i depositi per gli istituti di credito e delle Casse di Risparmio ordinarie. Tale provvedimento è consigliato dalle attuali condizioni della situazione monetaria tendente ad accrescere i depositi in conto corrente presso gli istituti di emissione e a diminuire così la massa dei biglietti circolanti. D'altra parte dovrà rendere più efficace l'altro provvedimento dello scorso aprile che consente il pagamento dei mandati e degli altri titoli di spesa a favore dei creditori dello stato mediante accreditamento in conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia nel capoluogo di provincia dove i titoli stessi sono esigibili. (Stefani)

L'interesse agli Stati Uniti per la guerra italiana

BOSTON, 23. — Per invito della Old South Historical Association di Boston, l'avvocato Orlandini ha tenuto alla Meeting House una interessante conferenza sull'Italia in guerra, dinanzi ad un pubblico scelto e numerosissimo. Fatta una rapida sintesi dell'opera di ricostruzione militare e civile compiuta dall'Italia nei primi due anni di guerra, l'oratore spiegò le enormi difficoltà che si oppongono ad una rapida avanzata sul fronte italiano, il più grande in estensione di tutti i fronti occidentali presi insieme. Parlando delle finanze italiane, l'oratore mise in rilievo la solidità del nostro bilancio, che permette fin d'ora di provvedere al pagamento degli interessi su tutti i prestiti nazionali ed esteri sino al 1940.

A proposito del lavoro compiuto dall'Italia nel campo della mobilitazione industriale del paese, i giornali di Boston, occupandosi largamente della interessante conferenza, cui altre seguiranno, sotto gli auspici dell'ufficio di propaganda all'estero, dimostrano l'interesse del pubblico americano alla guerra che l'Italia combatte. (Stef.)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 23. — (Borsa) Rendita perpetua 62.30; ammortizzabile 70.10; nuovo prestito 87.80. — Cambio su Italia da 76.50 a 78.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

AMSTERDAM, 22. — Cambio su Berlino 33.65.

MADRID, 22. — Cambio su Parigi, 76.90.

LONDRA, 22. — Chèque su Italia 35.52 1/2.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 23. — Cambio medio ufficiale accertato il 23 da valere per il 24 corrente: 120.27 1/2 — 35.46 1/2 — 168.25 — 746 — 320 1/2.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 23. — Il cambio per domani è di 145.52.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano